

Nei ristoranti pannelli dell'università di Pollenzo, video scuola Holden e opere scelte da Sgarbi

Eataly racconta la biodiversità

Chef stellati per ogni regione, paesaggi, arte e storytelling

DI LUISA CONTRI

All'Expo Milano 2015 Oscar Farinetti spaccherà la biodiversità in quattro. Nei due padiglioni per 8 mila mq complessivi, che gli sono stati assegnati (senza gara da Expo spa, per notorietà del brand e unicità del modello di business), il patron di Eataly punta a farsi ambasciatore di fronte al mondo della biodiversità agro-alimentare, paesaggistica, umana e artistica del Belpaese. Un patrimonio che rende l'Italia unica al mondo. Una ricchezza frutto, secondo l'interpretazione che ne dà Farinetti, del lavoro, materiale e figurato, dei venti che da tutte le direzioni spirano sullo Stivale, mescolandosi fra loro e dando vita a tanti microclimi e a tanta diversità. Non per niente come tema dei padiglioni Eataly all'Expo Farinetti ha scelto il titolo della canzone cult di Bob Dylan: «The answer is blowing in the wind».

BIODIVERSITÀ AGRO-ALIMENTARE. Eataly vuole declinare la biodiversità agro-alimentare allestendo nei due padiglioni 20 ristoranti da mille coperti complessivi, per 2,2 mln di pasti previsti nei sei mesi dell'Expo. Sotto tensostrutture allestite nel giardino fra i due padiglioni, potranno sedersi a mangiare altre 800 persone.

Ciascun ristorante proporrà menu tipici di una delle 20 regioni italiane. A cucinare Farinetti chiamerà chef e brigata delle migliori osterie d'Italia e di ristoranti anche stellati di ciascun territorio. Saranno almeno tre per ogni regione, dato che, di norma, cucineranno per non più di due mesi. Prevedendo flussi consistenti, il servizio dei ristoranti regionali sarà il più semplice possibile, prevalentemente a self service. Si farà però certo più formale in occasioni particolari, quando ai fornelli ci saranno chef stellati. In attesa di sedersi a tavola i visitatori dei padiglioni Eataly all'Expo potranno gustare un aperitivo. A curare questo servizio Farinetti ha delegato quattro consorzi di altrettanti prodotti d'origine: Prosecco



Il rendering dei due padiglioni Eataly a Expo 2015, con una delle tensostrutture al centro del giardino, collocati nel cuore del sito espositivo, a metà del decumano. Sotto, a sinistra, Oscar Farinetti e, a destra, Vittorio Sgarbi

Doc, grana padano Dop, prosciutto di San Daniele Dop e mortadella di Bologna Igp. Com'è tipico del format Eataly, non mancheranno all'interno dei due padiglioni isole dedicate alla vendita delle eccellenze enogastronomiche italiane. Ma i padiglioni Eataly all'Expo celebreranno anche altri aspetti della biodiversità, il cui racconto arricchirà gli spazi della ristorazione.

BIODIVERSITÀ PAESAGGISTICA. L'Università degli studi in scienze gastronomiche di Pollenzo (nel cui cda siede anche Farinetti) accompagnerà i visitatori dei padiglioni Eataly in un viaggio fra 9 mila paesaggi tipici italiani, che saranno riprodotti e spiegati su pannelli (saranno anche raccolti in un libro che verrà editato da Feltrinelli).

BIODIVERSITÀ UMANA. La Scuola Holden di storytelling e performing arts, di cui è preside Alessandro Baricco (e Farinetti è socio al 36,7%), in collaborazione con la regista Alice Rohrwacher e con la fotografa Simona Pampallona, curerà invece il



racconto tramite pannelli ma anche video-installazioni della biodiversità umana, particolarmente accentuata in Italia grazie al fatto che sin da tempi antichissimi il nostro Paese ha rappresentato un corridoio naturale per i flussi migratori provenienti dall'Europa centrale e dal Mediterraneo.

BIODIVERSITÀ ARTISTICA. Sarà, infine, Vittorio Sgarbi (che di Farinetti ha detto: «Ha fatto di più per la civiltà e la politica italiana di Berlusconi») a selezionare le 100 opere simbolo delle diverse forme d'espressione creativa degli artisti italiani. E a curarne l'esposizione nei padiglioni Eataly all'Expo, accompagnandole da opportune spiegazioni.

Così il grana padano presidia l'Expo

Un'occasione unica per raccontare la propria identità e quella della sua filiera. È così che il Consorzio di tutela del grana padano considera l'Expo 2015. Di qui la decisione di stanziare 2 mln euro per stupire, incuriosire e deliziare diverse fasce di visitatori dell'esposizione, facendosi trovare in cinque contesti. La presenza destinata a far più presa sulle famiglie, sulle scolaresche e sui foodies è forse quella all'interno di Cascina Trulza, di cui il consorzio è sponsor di prodotto. Nel Padiglione della società civile, in un ambiente non molto diverso né molto lontano da quello dell'Abbazia di Chiaravalle, dove questo formaggio è nato circa mille anni fa, il consorzio allestirà un caseificio dimostrativo. Ogni giorno, per tre-quattro volte, casari esperti mostreranno al pubblico come dal latte si ottiene una forma di grana padano. Il formaggio già opportunamente stagionato sarà acquistabile nell'area mercato della casei-

na e avrà un ruolo di primo piano nel ristorante interno al padiglione e nell'area picnic. La partnership con Fondazione Trulza si spiega anche col fatto che il 80% dei soci produttori di grana padano sono cooperative. Foodies e potenziali buyer potranno approfondire la conoscenza del grana padano anche grazie a un percorso virtuale allestito all'interno del padiglione di Federalimentare «Cibus è Italia», nella sezione curata da Afidop dedicata ai formaggi d'origine italiani. Anche qui è previsto che si possa gustare il prodotto. Altre due presenze importanti, che daranno visibilità al grana padano presso i protagonisti del mondo dell'alta ristorazione, oltre che presso un pubblico più vasto, sono quelle all'interno dei padiglioni Eataly (si veda altro articolo in pagina) e Identità

Expo, il piccolo padiglione curato da Identità golose. Un'ultima occasione d'incontro col grande pubblico il grana padano l'avrà grazie a uno spazio ai piedi dell'Albero della vita.



CHICCHE

NEL MESE DEDICATO AL REMAKE, all'Expo Gate di Milano sei giovani fashion designers diplomate allo Ied confezioneranno sotto gli occhi del pubblico abiti in tessuti in Pet riciclato e realizzeranno componenti e accessori sempre in Pet riciclato con l'aiuto di una stampante 3D Ekocycle Cube. Le creazioni daranno vita alla mostra Fashion Remake, visibile dal 23 febbraio al 3 marzo nello spazio Sforza di Expo Gate. Uno degli abiti sarà esposto nel Padiglione Coca-Cola all'Expo 2015.

ALGIDA SARÀ PARTNER UFFICIALE PER I GELATI DI EXPO 2015. L'annuncio di Algida e della controllante Unilever ieri a Milano. Due gli spazi dedicati nel sito espositivo, denominati piazzette Algida. Uno sarà Casa Algida, dedicato a questo marchio della tradizione italiana, con corner dedicati ai prodotti. L'altro sarà un tempio per un grande classico del marchio Algida: il Magnum. Ultimo elemento sarà l'Ice Bike Algida, un servizio gelato itinerante all'interno dell'Expo.

Ogni giovedì, il supplemento su Expo 2015 a cura di Luigi Chiarello lchiarello@class.it

Una piattaforma online organizza incontri tra imprese italiane ed estere

In Fiera a caccia di affari

Nel polo di Rho-Però durante i sei mesi di Expo

DI MICHELA ACIILLI

Per le imprese italiane avviare rapporti di business con aziende straniere potrà essere più facile nei sei mesi dell'Expo 2015. Ciò grazie a **Expo business matching**, piattaforma digitale promossa dalla società Expo assieme a **Fiera Milano, Camera di commercio di Milano, Promos e PricewaterhouseCoopers (PwC)**, che ne ha la gestione operativa.

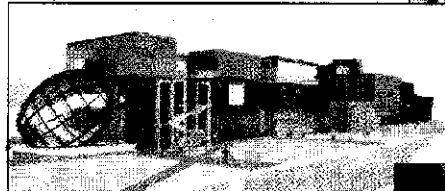
La piattaforma Expo business matching era stata annunciata il 28 aprile 2014 in un convegno a Milano organizzato dai suoi promotori ed è online da fine dicembre scorso (il link è www.expo-business-matching.com). In sostanza, si propone come sito privilegiato per mettere in contatto le aziende italiane interessate a lavorare con l'estero con le controparti straniere che meglio corrispondono alle loro esigenze, organizzando incontri uno a uno durante i sei mesi dell'esposizione universale presso appositi spazi messi a disposizione da Fiera Milano all'interno del polo fieristico di **Rho-Però**, a due passi quindi dal sito dell'Expo.

L'aspetto innovativo del progetto risiede nel software della piattaforma tecnologica in grado di profilare con precisione i soggetti che si registrano. Sulla base delle affinità individuate, verrà elaborata una lista d'abbinamenti possibili che, ulteriormente verificati, daranno origine a un'agenda d'incontri e attiveranno una serie di servizi a corollario. Adere a Expo business matching avrà costi «democratici» stando ai promotori.

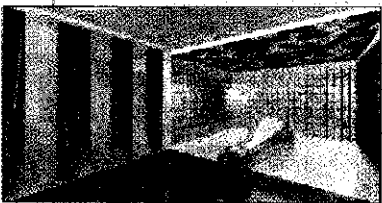
LA REGISTRAZIONE ALLA PIATTAFORMA, gratuita per le imprese straniere, costerà invece 250 euro più Iva alle aziende italiane. Queste ultime pagheranno poi 150 euro più Iva per ogni

Così prende forma il padiglione del vino

Si affina il progetto del padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana a Expo Milano 2015. Nei consorzi di tutela e tra i produttori circola un documento con i rendering definitivi e il percorso disegnato da Veronafiere, l'ente che organizza il Vintality. Nelle foto le ultime novità.



Sopra, l'esterno del Padiglione del vino, sotto, la Sala grappe e distillati d'uva



Sopra, la veduta della Biblioteca del vino, sotto, come appare l'Enoteca del futuro



Qui un «amplovia» denominata Mare di vino. A sinistra, la Sala dei vetri

appuntamento (100 euro più Iva dal terzo incontro organizzato nella medesima giornata in poi). La penale per chi non si presenterà agli appuntamenti fissati è di 250 euro.

«Oltre che a un'esigenza d'internazionalizzazione delle imprese italiane», dichiara a *Italia Oggi* **Enrico Pazzali**, amministratore delegato di Fiera Milano, «Expo business matching risponde a un'esigenza molto sentita dai paesi partecipanti all'Expo: ottimizzare l'investimento in questo format sostanzialmente con-

sumer, sfruttandolo anche come un'occasione per fare business». Da una prospettiva italiana, la platea dei potenziali fruitori di Expo business matching è dunque costituita dall'universo delle imprese del Belpaese interessate all'internazionalizzazione. Una platea più ampia di quella degli espositori alle manifestazioni di Fiera Milano, già abituati al servizio di match-making coi buyer esteri, denominato **Expo matching program** e che proseguirà anche quest'anno con le solite modalità. Il successo di

Expo business matching come strumento di promozione degli affari fra imprese italiane e straniere dipenderà ovviamente da quante aziende vi aderiranno. «Il nostro obiettivo», afferma Pazzali, «è riuscire a organizzare almeno 5 mila incontri fra aziende italiane e straniere. A inizio settimana scorsa le imprese registrate erano alcune centinaia, ma le adesioni stanno crescendo di giorno in giorno. E sempre a inizio di settimana scorsa registravamo 14 mila accessi dall'inizio di gennaio».

Buone prassi, l'Africa vince

Medaglia d'oro all'Africa, con sette progetti vincenti. Seguono Asia con 6, America con 3 ed Europa con 2. È la distribuzione geografica delle 18 migliori pratiche mondiali in campo agro-alimentare e della nutrizione di Expo Milano 2015. Sono state scelte tra 786 proposte presentate nella call internazionale lanciata dalla società Expo 2015 e selezionate da una giuria internazionale. L'annuncio è stato fatto ieri dal principe **Alberto di Monaco**, presidente della giuria internazionale, e dal ministro delle politiche agricole e delega per Expo 2015, **Maurizio Martina**, vicepresidente della giuria. Il progetto rientra nel programma «Feeding Knowledge» di Expo. Delle 786 proposte presentate, 749 sono state ammesse alla valutazione finale. Di queste, 352 (il 47,1% del totale) provengono dall'Europa; segue l'Africa con 166 candidature (22,1%) e l'Asia con 113 (15,1%). Staccati Sud America con 42 progetti (5,6%) e America del Nord con 16 (2,1%). Infine, da altre aree geografiche sono arrivati 60 progetti (8%).

Expo e l'agricoltura estrema

In vista di Expo Milano 2015 **Confagricoltura** ha costruito una sinergia col **Parco Tecnologico Padano** di Lodi, che da oltre dieci anni si occupa di innovazione per l'agroalimentare. Entrambi saranno presenti sia dentro sia fuori il sito espositivo Expo. La prima attività congiunta sarà un sito dimostrativo fuori Expo che il Parco sta allestendo per mostrare come sia possibile fare agricoltura altamente produttiva in condizioni di risorse scarse, partendo dalla più importante: l'acqua. Il progetto si chiama «Agriculture of Tomorrow» e consiste in un campo sperimentale caratterizzato da una collina artificiale alta 4 metri che permetterà di conoscere da vicino il funzionamento di tre diversi sistemi agricoli: il campo aperto, il frutteto e la serra. Per vedere come in ciascuno di essi sia possibile ottimizzare l'uso delle risorse attraverso fertirrigazione, anche sui cereali, coltivazione idroponica, e nuove varietà ad alta adattabilità. Il sito sarà visitabile da tutti durante il semestre Expo.

LA STAGIONE

L'orchestra Verdi punta sull'Expo

C'è l'Expo Milano 2015 dietro alle tre novità della stagione 2014-2015 dell'Orchestra sinfonica **Giuseppe Verdi di Milano**. Novità che riguardano altrettanti cicli di concerti, due in auditorio e uno fuori sede sempre in città, della stagione che quest'anno durerà 16 mesi. La prima novità riguarda il ciclo di 14 concerti «**Around the world**», concepito dal direttore della Verdi, **Francesco Maria Colombo**. Ogni concerto vedrà l'orchestra suonare le musiche di compositori di un paese presenti all'Expo. Obiettivo del ciclo è dimostrare che la musica delle culture più lontane ha una base comune. Si comincia il 13 giugno con la **Gran Bretagna**, per finire con la **Repubblica Ceca** il 24 ottobre, passando per **Slovenia, Stati Uniti, Francia, Belgio, Svizzera, Ungheria, Brasile, Messico, Cile, Germania, Spagna e Austria**. Sono 23 e sono di nuovo dedicati ad altrettanti paesi espositori all'esposizione universale, i concerti del ciclo «**Expo Variations**», commissionato da la Verdi al compositore **Nicola Campogrande**. In apertura di ogni concerto (due o tre repliche) sarà eseguita una partitura di Campogrande volta a evocare come un essere umano con caratteristiche universali cresce e vive in modo diverso a seconda del cibo sonoro che ingerisce. Cibo che ogni volta è l'inno nazionale di un paese. In questo caso si parte da Israele il 7, 9 e 9 maggio e si chiude col Giappone il 17, 18 e 20 dicembre passando per **Argentina, Cina, Russia, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Colombia, Austria, Belgio, Turchia, Perù, Oman, Svizzera, Principato di Monaco, Ungheria, Emirati Arabi Uniti, Malesia, Thailandia, Vietnam, Bahrain e Brasile**. La terza novità è il ciclo di dieci concerti e due eventi di musica sacra «**Nutrire lo spirito**», che vedrà la Verdi suonare in altrettante chiese storiche della città. Si comincerà il 4 maggio con la **Messa di Gloria di Mascagni** nella basilica di **Sant'Eustorgio** per terminare con la **Messa da Requiem di Verdi** il 31 ottobre nella chiesa di **Sant'Angelo**.